

FERMIAMO LA SCUOLA DEL DISASTRO

Rifiutiamo la cannibalizzazione e la logica del degrado.

A Settembre, come sapevamo, tutti i nodi della distruzione della scuola pubblica sono venuti, più che al pettine, al cappio.

Vediamo adesso attuarsi i tagli gravissimi alla scuola media e superiore, al personale ATA, agli insegnanti di sostegno, alla scuola elementare, dove si vuole cancellare un modello ed un'idea di scuola cresciuta in trenta anni.

Oggi tutti iniziano a constatare concretamente i tagli, ma la percezione della gravità della situazione non è completa. E' destinata a crescere ancora giorno dopo giorno e in particolare dopo l'inizio delle lezioni, nei primi mesi, quando gli insegnanti e, soprattutto, i genitori, dovranno confrontarsi non con le bugie del ministro, ma con la realtà.

I precari scendono in piazza e in lotta. Ma insieme a loro occorre esserci tutti, lavoratori della scuola, famiglie, studenti. Non per solidarietà, ma perché questi non sono tagli, bensì distruzione organizzata che travolge la scuola, i suoi operatori e soprattutto i diritti dei bambini.

Dirigenti e Organi Collegiali

Come sappiamo i Dirigenti Scolastici sono un ganglio fondamentale per l'attuazione di qualsiasi provvedimento. E sappiamo che, come tante volte verificato, cercano in molti casi di costringere i Collegi e i Consigli di Istituto, (**a cui spetta deliberare su orari e organizzazione scolastica**) all'applicazione peggiore, a adeguarsi alla distruzione senza contrastarla, e infine, anche quando non sembrerebbe possibile, ad andare nel peggio molto al di là della norma stessa.

Così sta accadendo alle elementari, dove si sta cercando di mascherare la distruzione della scuola a moduli (tempo corto) ed allungare i tempi cannibalizzando il Tempo pieno. Si raggiungono così tre obiettivi fondamentali per l'azzeramento della scuola elementare italiana. Da una parte si annulla il concetto (già sotto tiro da molti governi a questa parte) che modello scolastico, organizzazione pedagogico – didattica, risorse, abbiano significato per la qualità della scuola: basta qualche insegnante (uno, uno e mezzo, tre quarti ...), una classe (anche se di 28 bambini) e qualsiasi orario e la scuola va bene così!

Dall'altra si distrugge il Tempo pieno, la punta di diamante della scuola italiana, quello per il quale i genitori si ostinano ancora a scendere in piazza. Infine si impedisce ai genitori del Tempo corto di rendersi conto dei tagli e delle prospettive reali, fino a quando non sarà troppo tardi.

Contro l'autodistruzione, per costruire Delibere chiare ed incisive.

Vediamo quali sono gli elementi basilari su cui puntare per difendere i diritti degli insegnanti e quelli dei bambini, il Tempo Pieno, la scuola tutta:

a) prima di tutto, piena contitolarità e pari orario per i docenti del Tempo Pieno: 20 + 2 ore e 20 + 2 ore. In realtà per questo non occorre nessuna delibera: anzi, la delibera è indispensabile per qualsiasi (distruttivo) cambiamento: la legge Fioroni, 176/ 2007, mai abrogata, re-istituisce il modello a Tempo pieno con tutte le sue specificità; specificità che riconosce di fatto anche la legge Gelmini, mantenendo questo modello nella sua peculiarità: non 40 ore e basta, ma organico di 2 insegnanti su una classe (20 e 20). Inoltre, se l'orario cambia e uno dei 2 insegnanti ha più classi (completamento tempo corto di 4 – 6 ore.....) è probabile che l'anno prossimo il "Tempo pieno" non sia più riconosciuto come tale (come quest'anno è accaduto ai Tempi pieni

che erano stati modularizzati) e non riabbia l'organico di 2 su una classe! Va aggiunto che il mantenimento del Tempo Pieno apre nella legge Gelmini una incrinatura tale (resta in piedi una pratica di "buona scuola") da poter consentire nel futuro la riconquista di un' "altra" scuola per tutti.

b) Tempo corto: è chiaro che la L. Gelmini lo prevede come progressivamente ridotto alle 24 ore. Per quanto riguarda le classi Prime, **nessun passaggio di normativa prevede che sia consentita la formazione di classi prime a più di 30 ore** e per l'estensione da 27 a 30 – "tempo mensa", si dice - è previsto solo l'utilizzo di **"economie derivanti dalla scelta da parte delle famiglie del modello orario di 24 ore, mancata effettuazione dell'intero orario da parte del docente della classe per effetto dell'impiego del docente di religione e/o del docente specialista di lingua inglese, nonché di eventuali risorse d'organico disponibili a livello regionale"** (C.M. 38 sugli organici e C.M. 63 del 6/07/09, voce: scuola primaria). Solo in subordine è previsto l'utilizzo delle ore residue degli ex Moduli per progetti di attività formative e didattiche.

c) Tempo Pieno e classi a Tempo Corto in corso : per quanto riguarda le ore delle compresenze, le circolari 38 e 63 (voce: scuola primaria, pagina successiva) specificano egualmente che: **" le 4 ore residue dalle 44 ore settimanali per classe, comunque disponibili nell'organico di istituto, potranno essere utilizzate per l'ampliamento del tempo Pieno sulla base delle richieste delle famiglie, nonché per la realizzazione di altre attività volte a potenziare l'offerta formativa (compreso il tempo mensa per le classi che attualmente praticano i rientri pomeridiani).**" Da questo, anche solo per la legge Gelmini, ne consegue che l'eventuale utilizzo per le ore mensa dei tempi Corti riguarda solo le ore di compresenza

(4 settimanali di 2 insegnanti) ed in subordine all'utilizzo per il tempo Pieno, anche e soprattutto per progetti di attività formative e didattiche. Tale utilizzo può essere consentito solo per le classi "attualmente" funzionanti (a.s. 2008/09) e quindi non le prime. **Le supplenze non sono neanche citate.**

d)Va riflettuto che assicurare ad una classe 3 rientri al posto di due prevede un utilizzo orario che, se possibile quest'anno, ben difficilmente potrà essere mantenuto fino alla Quinta, anche considerando che dal prossimo anno sia le prime che le seconde a Tempo corto avranno solo 27 ore in organico e che comunque ne necessitano di 28 per fare 2 rientri!

E' quindi indispensabile che i Collegi docenti ed i Consigli sappiano fermare i dirigenti e muoversi con estrema attenzione per l'effettuazione delle delibere, utilizzando tutti gli estremi di normativa. Si rischia altrimenti di distruggere con le nostre mani il Tempo Pieno e la funzionalità della scuola e di ingannare di fatto i genitori del tempo Corto che non si mobiliteranno, convinti di poter mantenere orari e organizzazione in realtà destinati a cadere in uno o due anni. Dove i dirigenti procedano illegittimamente d'autorità si invita a richiedere l'ordine di servizio e a segnalarci la situazione per procedere a livello sindacale e legale.

Alleghiamo modelli di delibere per gli organi Collegiali, invitando tutti, insegnanti, ATA, genitori, a mobilitarsi per difendere i diritti dei lavoratori, quelli dei bambini, la scuola tutta.

Proposta di delibera sulle compresenze

- premesso che la normativa scolastica approvata nel 2008 ed attualmente vigente (in particolare, l'art. 64 del d.l. n. 112/08 convertito in l. n. 133/08 ed il d.l. n. 137/08 convertito in l. n. 169/08) non abolisce né vieta l'uso dell'istituto delle cd. "compresenze" nella scuola primaria;
- premesso che gli strumenti attuativi di tale normativa siano a tutt'oggi mancanti;
- premesso che il mantenimento delle "compresenze" è stato espressamente inserito nel POF dell'anno scolastico in corso e confermato in apposita mozione approvata dal Consiglio di Istituto nella scorsa seduta;
- considerato come le "compresenze" siano uno strumento di alto valore didattico e formativo;

il Consiglio di Istituto

nell'esercizio dei poteri attribuitigli dall'art. 10 del T.U. in materia di istruzione

DELIBERA

l'adozione dei seguenti criteri relativi alla programmazione educativa (art. 10, comma 3, lettera d) del T.U.) alla formazione delle classi ed all'assegnazione dei docenti (art. 10, comma 4, T.U.):

"MANTENIMENTO DELLE CD. "COMPRESENZE" NELLA SCUOLA PRIMARIA E DIVIETO DI UTILIZZO DELLE RELATIVE ORE PER L'ATTIVITÀ DI SUPPLENZA DI DOCENTI ASSENTI".

Il Consiglio di Istituto

Preso altresì atto che l'organico di diritto assegnato all'Istituto Comprensivo per il prossimo anno scolastico (.....docenti per la scuola primaria) non consente di attuare quanto sopra in favore delle classi che dovranno essere attivate dal prossimo settembre (.....a Tempo Pieno e a Tempo Normale)

DELIBERA

di incaricare/invitare il D.S. di chiedere l'assegnazione/attribuzione di TOT ulteriori docenti, così da raggiungere un organico di fatto di TOT docenti (di cui TOT da assegnare alle classi di Tempo Pieno e TOT da assegnare alle classi di Tempo Normale)

PROPOSTA DI DELIBERA COLLEGIO DOCENTI
RELATIVA ALL'ART. 4 Legge 169 del 30/10/08 (Contitolarità)

VISTO

- L'art.4 della Legge 169 del 30/10/08 concernente l'introduzione del maestro unico nella scuola primaria.

PREMESSO CHE

- L'art.7 comma 2 del D. Lgs n.297/94 dà potere deliberante in materia di funzionamento didattico del Circolo o dell'Istituto al Collegio Docenti;
- Per effetto del D.P.R n.275/99 e segnatamente degli art. 3, 4, 5, 6, tutti gli aspetti della didattica, programmazione, valutazione, sperimentazione e organizzazione, sono attribuiti all'Istituzione Scolastica;
- Per effetto dell'art.117 comma 3 della Costituzione, l'Autonomia Scolastica è stata costituzionalizzata;
- Ai sensi dell'art.1 della legge 176/2007 che reintroduce il Tempo Pieno di 40 ore comprensivo della mensa;
- Ai sensi degli art.li 25-26-27-28 del CCNL tutti i docenti in servizio nell'istituzione scolastica hanno piena contitolarità nell'esercizio della funzione e che pertanto sarebbe illegittima un'organizzazione scolastica che prevedesse qualunque forma di gerarchia tra i saperi e/o tra le funzioni dei singoli docenti;
- Ai sensi dell'art. 28 comma 5 del CCNL l'orario di servizio dei docenti della scuola primaria è composto da 22 ore di insegnamento, presenze comprese, e due ore di programmazione;

IL COLLEGIO DOCENTI

Consapevole che la palese contraddittorietà delle citate disposizioni rende indispensabile l'adozione di criteri coerenti con i principi costituzionali e nel caso specifico con il principio della salvaguardia dell'autonomia scolastica e quindi del potere degli organi collegiali di deliberare in piena autonomia il funzionamento didattico della scuola.

DELIBERA

1. Il mantenimento nella Scuola Primaria dell'organizzazione del Tempo Pieno, modello scolastico di 40 ore articolate in un progetto unitario e rispondente al Piano dell'Offerta Formativa di questa Istituzione Scolastica, comprensivo delle presenze, della mensa e della programmazione
2. L'organizzazione oraria dei docenti e delle attività didattiche secondo criteri di parità di funzione e di ruolo, di flessibilità e di equilibrata ripartizione degli interventi mantenendo contitolarità e corresponsabilità tra tutti i docenti e pari dignità tra le discipline **e per quanto attiene all'organizzazione del Tempo Pieno di due docenti titolari su ogni classe, con pari orario d'assegnazione e con impiego su progetti delle ore di presenza.**